

VareseNews

Sessantamila euro per 200 giorni di ingiusta detenzione. Ora l'imprenditore di Vergiate potrà ripartire

Pubblicato: Venerdì 19 Aprile 2024



E.D. dovrà essere risarcito di 60 mila euro per aver trascorso in carcere, ingiustamente, ben 145 giorni tra dal 24.7.2020 al 15.12.2020 e agli arresti domiciliari altri 64 giorni.

In quei 210 giorni ha perso un'azienda che fino all'anno priva produceva ricavi per 236 mila euro, perdendo ogni fonte di sussistenza per sé e la famiglia, la revoca della licenza da parte dell'ENAC, li licenziamento dei dipendenti e la perdita del principale cliente che aveva impedito all'uomo di riprendere la sua attività.

L'imprenditore, originario di Pescara ma con un'azienda ben avviata a Vergiate che lavorava con l'indotto di Malpensa, ha ottenuto dalla **quinta sezione penale della Corte d'Appello di Milano** l'accoglimento del ricorso presentato attraverso il suo legale Daniele Concetto Galati.

Accusato di traffico di stupefacenti, alla fine era stato assolto in quanto la droga ritrovata nel suo capannone non era a lui imputabile ma ad una terza persona il quale aveva un contratto di comodato d'uso gratuito di alcuni spazi del suo capannone.

Soddisfatto il suo avvocato che ha commentato: «Grazie a questa cifra potrà, almeno ricominciare una nuova vita dopo l'ingiustizia subita».

La sua storia l'abbiamo raccontata qui

Imprenditore accusato di spaccio viene assolto ma nel frattempo ha chiuso l'azienda

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it